

QUESTURA APPELLO DI GIOVANNI SCOLLO SEGRETARIO PROVINCIALE DEL SIAP**«Polizia, una realtà vicina al collasso»**

«Le forze politiche si fanno carico di questa situazione che rischia di deflagrare»

Chiara Pozzati

Il lunedì è la giornata peggiore. Già dalle otto di mattina un esercito di parmigiani è in coda di fronte all'ufficio denunce della **Questura**. «Sono soprattutto le anziane scippate al mercato, le vittime dei furti da weekend, le persone borseggiate sugli autobus. A questi si aggiungono reati mai denunciati perché la gente è stanca e sempre più scoraggiata». E negli uffici? «Svettano pile di fascicoli che, nonostante l'impegno dei poliziotti e le sollecitazioni della Procura, non accennano a diminuire: piccole o grandi indagini che naufragano per mancanza di uomini. E tutto va a discapito dei cittadini che rischiano di vedere gli imputati fuori dal carcere o ai domiciliari, o addirittura prosciolti». Ecco la cruda realtà che emerge dall'appello del **Siap**, (il Sindacato italiano appartenenti di **polizia**) all'indomani del niet arrivato direttamente dal viceministro all'Intero Bubbico. A tracciare un bilancio è il sovrintendente Giovanni Scollo, segretario provinciale del **Siap**, che va oltre i numeri snocciolati dal Ministero. «Fino all'anno scorso addirittura non tutte le nostre auto erano state sottoposte a revisione, la carenza di uomini in **Questura** sfiora la vetta del 20% e l'organico è fermo dall'86. Gli agenti su strada

hanno un'età media di 45 anni e si trovano a fronteggiare una criminalità giovane, fisicamente prestante, multiculturale e sempre più agguerrita. Avevamo chiesto i taser, uno strumento utile, ma non ci hanno concesso nemmeno quelli. La copertura radio è inconsistente, i mezzi sono fatiscenti e gli uffici oberati di lavoro». Un esempio concreto? «In 10 anni all'Anticrimine siamo passati da 14 agenti a due e le "pantere" di notte sono sempre una o due», chiosa asciutto Scollo. «A tutto questo si aggiunge la presenza dell'Efsa, un obiettivo sensibile, le manifestazioni sempre più ravvicinate nel tempo su cui dobbiamo vigilare per garantire l'ordine pubblico». Una situazione pesantissima «nonostante l'impegno sia massimo sia da parte del **Questore** che dei nostri funzionari, che fanno di tutto per tamponare l'emergenza» mette i puntini sulle "i" il segretario. «Ecco perché lancia un appello a tutte le forze politiche affinché si facciano carico di questa situazione che rischia di deflagrare». E Scollo invoca anche un «Protocollo unitario della sicurezza più completo, perché quello sottoscritto in Prefettura è legato prettamente alle questioni di ordine pubblico». Il sindacalista non si nasconde dietro un dito: «Il problema è nazionale e destinato a peggiorare: nel prossimo biennio arriveranno 2500 poliziotti, ma se ne andranno in 10mila. Siamo passati da 115mila a 80mila uomini in tutto il Belpaese». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

